





LEXIS

II

Biblioteca delle Lettere





William Shakespeare e Miguel de Cervantes
I pilastri della modernità

a cura di
Silvia Antosa
Trinis Antonietta Messina Fajardo





© 2018 by Clueb, casa editrice, Bologna

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.



Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.



Progetto grafico di copertina di Oriano Sportelli (www.studionegativo.com).

ISBN 978-88-491-5569-3 – www.clueb.it
Tutti i diritti riservati.

Finito di stampare nel mese di marzo 2018
da Studio Rabbi - Bologna



INDICE

Introduzione, Silvia Antosa e Trinis Antonietta Messina Fajardo	VII
PARTE PRIMA – Shakespeare e Cervantes oggi	
<i>Shakespeare e Cervantes: la Scienza Nuova dell'immaginario,</i> Roberto Tessari	3
<i>Orson Welles e lo spirito barocco in Otello e Don Chisciotte,</i> Andrea Rabbito	19
<i>L'amore platonico. Variazioni sul tema nei Sonetti di Shakespeare,</i> Michele Stanco	35
<i>«That which is lost is found»: Jeanette Winterson riscrive The Winter's Tale di William Shakespeare,</i> Silvia Antosa	51
PARTE SECONDA – Shakespeare e Cervantes transnazionali	
<i>Locura e lectura: quando i libri fanno perdere la testa,</i> Salvatore Ferlita	69
<i>L'isola della poesia. Il ritorno di Sicorace,</i> Fabio La Mantia	81
<i>L'asino e il saggio: osservazioni sul Don Chisciotte e Sancier Panza di Giovanni Meli,</i> Pietro Colletta	97
<i>Macbeth patafisico: la riscrittura dell'opera shakespeariana nell'Ubu Roi di Alfred Jarry,</i> Loredana Trovato	121



VI

PARTE TERZA – Linguaggi, paremie e giochi di parole

<i>Tras la cruz está el diablo: considerazioni sulle paremie cervantine,</i> Trinis Antonietta Messina Fajardo	143
<i>Forever and a day: i giochi di parole shakespeariani come attraversamento di senso e risorsa traduttiva,</i> Annalisa Bonomo	157
Note autori	171





L'amor platonico.
Variazioni sul tema nei Sonetti di Shakespeare

Michele Stanco
Università di Napoli «Federico II»

...he that calls on thee, let him bring forth
Eternal numbers to outlive long date
(Sonetto 38.11-12)

...thou art all my art
(Sonetto 78.13)

Per vari secoli, il *Simposio* di Platone, in virtù di una serie pressoché infinita di riscritture e di riappropriazioni, è stato il testo-cardine a cui si sono ispirati pensatori, poeti, artisti alla ricerca di un modello filosofico e di uno schema narrativo utili a dar voce alla variante omoerotica dell'amore. Parafrasando Dante, potremmo dire che Galeotto fu il *Simposio* e chi lo scrisse.

Nel dialogo platonico, dedicato alla discussione di eros, il personaggio di Socrate, rievocando le parole della sacerdotessa Diotima, distingue due tipi di amore: l'eros tra uomo e donna, generatore di un «parto nel corpo», e l'eros tra due uomini, generatore di un «parto nell'anima» (*katà tèn psykhèn*)¹. È a tale secondo tipo di eros che Socrate/Diotima attribuisce la genesi delle opere più grandi e immortali dell'umanità in ambito poetico, politico e filosofico.

Dunque, mediante la metafora di un «parto nell'anima», Platone legittimò l'amore tra due persone dello stesso sesso – in partico-

¹ Le citazioni dai testi primari sono tratte dalle edizioni indicate nella Bibliografia (i corsivi sono miei). Le espressioni *katà tèn psykhèn*, *en taïs psykhais* («spiritualmente», «nell'anima») ricorrono più volte nel discorso di Diotima (209a, ecc.) in opposizione a *katà tò sóma*, *katà tà sómata*, *en toïs sómasin* («nel corpo», «nei corpi», «fisicamente»).